


L'INIZIATIVA
Il Pd: una legge per promuovere il lavoro femminile

In Italia soltanto il 46% delle donne riesce a trovare lavoro, percentuale che precipita al Sud, dove le occupate non superano il 31%: la media europea è del 57%, ma si punta al 60% entro il 2010. Una donna su cinque, poi, appena diventata madre lascia il lavoro per carenza dei servizi dedicati all'infanzia, a partire dagli asili nido. Il Pd da domani e fino al 9 maggio ha organizzato decine di mobilitazioni in tutto il paese per raccogliere le firme per il ddl di iniziativa popolare «Misure per favorire l'occupazione femminile e la condivisione e conciliazione fra cura e lavoro». Diciotto articoli per avviare una vera e propria rivoluzione nel mondo del lavoro per sostenere l'ingresso delle donne nell'economia del paese. L'iniziativa verrà presentata oggi alle 13.30 presso la sede Pd da Dario Franceschini e Vittoria Franco.

Donatella Ferranti, capogruppo Pd in commissione Giustizia. «I bambini nati da clandestini non potranno essere registrati». Sorò a Berlusconi: «Niente fiducia». Dall'Idv Antonio Borghesi accusa: «Se il genitore dovrà esibire il permesso per l'iscrizione dei bambini a scuola, i presidi non potranno far altro che sporgere denuncia». Un gruppo di associazioni cattoliche (tra cui Caritas, Sant'Egidio e Acli) criticano duramente il ddl, a partire dalle norme sulle famiglie: «Influiranno negativamente sulla vita e sulla dignità delle perso-

La relatrice Santelli (Pdl) Vuole cassare la norma che punisce chi non denuncia gli estorsori

ne e persino sul bene della sicurezza che pure intenderebbero tutelare». La Cgil, l'Arci e i partiti della sinistra parteciperanno stamattina a un presidio davanti a Montecitorio contro il ddl.

Intanto stasera il Senato dovrebbe dare il via libera definitivo al federalismo fiscale. Ma Bossi è sul chi vive: «Bisogna vigilare fino all'ultimo, se passa qualche emendamento poi tocca tornare alla Camera e inizia un moto perpetuo. Non ci faremo fregare». Il Pd confermerà l'astensione. ❖

IL LINK
PER SAPERNE DI PIÙ
www.savethechildren.it/
Maramotti

Lampedusa, la grande fuga dei migranti-bambini: 1119 spariti nel nulla

Rapporto di Save the Children: scappa dalle case-alloggio il 60% dei minori stranieri. Sono i migranti-bambini non accompagnati. A Lampedusa, da maggio a febbraio, sono sbarcati in 2mila. Di 1119 non si sa più nulla.

MARISTELLA IERVASI

 ROMA
miervasi@unita.it

Arrivano con gli sbarchi a Lampedusa ma sono poco più che bambini. Non hanno un genitore o un parente accanto. Sono soli, senza alcuna tutela in un paese a loro sconosciuto. Hanno diritto ad un permesso di soggiorno e all'accoglienza fino alla maturità, ma spesso non lo fanno. Non fanno neppure domanda di asilo. Finiscono nelle comunità alloggio della Sicilia, ma dopo qualche giorno diventano «fantasmi». Scappano. Spariscono nel nulla. Magari alla ricerca di un lavoro per pagare il debito contratto dalle famiglie con i trafficanti. Per molti di loro il destino è quasi segnato fin dall'attracco della nave in porto: sfruttamento, delinquenza e clandestinità. E l'Italia resta a guardare. Sono i cosiddetti minori non accompagnati. L'altra drammatica incognita dell'immigrazione.

Save The Children ha censito la piaga di questo fenomeno in un rapporto: «L'accoglienza dei minori in arrivo via mare». I numeri sono impressionanti. Oltre 2000 minori migranti sono sbarcati sull'isola delle

Pelagie da maggio 2008 a febbraio 2009. I ragazzini soli sono stati 1860. Il 60% di questi, precisamente in 1119, hanno fatto subito perdere le loro tracce. La Onlus che si batte per la difesa e la promozione dei bambini, ha anche monitorato le 39 case-alloggio siciliane. Pietoso il verdetto: sovraffollamento e assenza di servizi essenziali: dal vestiario ai kit igienici. E sono poche quelle si avvalgono di un mediatore culturale.

Il 91,3% dei migranti-bambini è di sesso maschile. Hanno tra i 16 e i 17 anni e provengono per lo più dall'Egitto (27,9%), Nigeria (11,6%), Palestina (11,5%), Eritrea (10%), Tunisia (9,2%), Somalia (7,2%) e

A MONTECITORIO
Presidio

Anche la Cgil parteciperà stamattina al presidio organizzato da numerose associazioni contro il Ddl sulla sicurezza.

Ghana (6,3%). Un trend che è rimasto invariato negli ultimi mesi.

Intanto a Parigi, la Rete euromediterranea dei diritti umani, ha presentato un rapporto su Lampedusa, denunciando violazioni e chiedendo di mettere fine alle espulsioni, alla detenzione degli immigrati e l'abrogazione dei Cie. ❖

LE PIAZZE PROIBITE DI MILANO
DIVIETI RAZZISTI
Oreste Pivetta


G iorni fa il presidente lombardo Formigoni vietò con legge regionale i marciapiedi ai coni gelati e al kebab.

Letizia Moratti vuol adesso far di meglio: vietare le piazze alle manifestazioni. Il lungimirante sindaco di Milano, a suo agio con le inferriate più che con il bilancio comunale, non vuol saperne di folle che magari sventolano bandiere, folle magari vocianti, folle che magari si presentano per il colore della pelle o per gli stessi gesti diverse da quelle nostrane, non vuole che invadano le nostre belle piazze, che rechino impedimento a chi vuole ammirarne l'armonia architettonica e pone, poliziesca, il divieto: via da piazza del Duomo, via dal Cordusio e da Corso Vittorio Emanuele, via pure da piazza della Scala e da piazza S.Ambrogio... Tutto cominciò il giorno in cui un gruppo di immigrati di religione islamica, "sfrattati" dalla loro moschea di via Jenner, si radunarono in piazza del Duomo e, scandalo, si misero a pregare. Il cardinale Tettamanzi spiegò che ciascuno ha il suo Dio e che la preghiera vale per tutti allo stesso modo. I leghisti gridarono alla bestemmia: come si permettono, in piasa del Domm! Il ministro Maroni emanò una circolare intimando ai prefetti di provvedere perché si evitassero in futuro oscenità del genere. La sciura Letizia ha provveduto (in collaborazione con il prefetto Lombardi). Ha chiesto ovviamente consenso ai sindacati e al centrosinistra, che le hanno risposto come si doveva: no, non ci stiamo. Nelle piazze trasformate in rotonde automobilistiche, devastate dai buchi per i parcheggi sotterranei (fianco a fianco con S.Ambrogio), inzeppate da tendoni e gazebo, purchè siano pubblicitari, cintate da gigantografie di Beckham in mutande (col marchio Armani) una manifestazione riporterebbe un po' d'umanità. Non dovrebbe essere necessario tirare in ballo i diritti della democrazia. ❖